Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento

Trento, 04.05.2023

OGGETTO: atto di indirizzo in ordine alle scelte da assumere in ordine alla presenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale.

Da quanto emerge da "i documenti del Parco n. 18 - l'impegno del Parco per l'orso: il progetto Life Ursus" redatto a cura cura dell'Ufficio Faunistico del Parco Naturale Adamello Brenta:

"Nella seconda metà del Novecento vengono realizzati tre tentativi di rinforzo della popolazione di orsi trentina. Tali "esperimenti", tra loro significativamente diversi per modalità di esecuzione, sono indubbiamente stati importanti per evidenziare alcuni punti critici da affrontare nell'ambito dei progetti di conservazione della specie".

"... a novembre 1993, il Comitato di gestione del PNAB approvò il Piano Faunistico del Parco, previsto dalla L. P. n. 18/88, che venne di lì a poco sottoposto al parere del Comitato Scientifico dei Parchi e all'approvazione della Giunta Provinciale. Proprio nel Piano Faunistico trovò spazio il "Piano di recupero dell'orso bruno", in cui era previsto un intervento di "rivitalizzazione" della popolazione di orso attraverso l'immissione di orsi da Slovenia e Croazia".

Con il progetto "Life Ursus" promosso dal Parco Naturale Adamello Brenta, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi ISPRA), l'orso bruno è stato reintrodotto nel territorio provinciale, a partire dal 26 maggio 1999, dopo che le analisi effettuate nel 1997 per la realizzazione del Progetto avevano confermato la sua estinzione biologica (presente solo con 3 esemplari vecchi e non più in grado di riprodursi).

Lo Studio di fattibilità del progetto (I.N.F.S.. (oggi IS.P.R.A.)), nel rilevare l'importanza del grado di accettazione dei nuovi orsi immessi da parte delle popolazioni locali, ha sollecitato un sondaggio demoscopico sulla medesima area di studio identificata per le analisi di idoneità ambientale, che viene affidato a DOXA Srl (Istituto per le Ricerche Statistiche e l'Analisi dell'Opinione Pubblica) – Milano. *"Il questionario è stato somministrato telefonicamente ad un campione di 1.512 persone, pari allo 0,5% della popolazione residente nell'area di studio, comprendente le 5 province di Trento, Bolzano, Brescia, Verona e Sondrio ..."*.

Nel 2002 *"Gli amministratori, anche quelli che avevano sostenuto il Progetto fin dalla nascita, fanno un passo indietro dichiarandosi pronti a "rispedire" gli orsi in Slovenia (L'Adige, 06/06/02)". ... "Nonostante non sia possibile applicare lo strumento referendario, l'amministrazione provinciale promuove un sondaggio, di cui viene incaricato l'istituto DOXA, sull'accettazione dei plantigradi da parte dei trentini, analogo a quello realizzato dal Parco nel 1997, prima della reintroduzione".*

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

"Nel frattempo, per altri scopi, anche il Parco promuove un sondaggio di opinioni tra i turisti. Il 13 dicembre 2002 le conclusioni dello studio sono in primo piano sul quotidiano L'Adige: ben l'81% dei visitatori potenziali del Parco intervistati approva la presenza dell'orso, affermando che la presenza del plantigrado rappresenta un valore aggiunto per la scelta della vacanza".

Lo Studio di Fattibilità del progetto Life Ursus stabiliva che *"il numero minimo di orsi da raggiungere, capace di rappresentare una popolazione vitale ossia in grado di autosostenersi, consiste in 40/60 esemplari. In base alle densità medie dei plantigradi su territori simili a quello alpino e tenendo conto delle precedenti esperienze di reintroduzione in ambito europeo, l'area necessaria a sostenere la MPV ottimale è stimata tra 1.350 e 3.000 km2 di territorio idoneo".*

"Lo Studio di fattibilità giunge alla conclusione di immettere 9 individui, con un rapporto tra i sessi sbilanciato a favore delle femmine: dato che si ha a che fare con una specie poliginica, un numero maggiore di femmine rispetto ai maschi assicura una crescita più rapida della popolazione. Altro fattore positivo è dato dai movimenti di dispersione di minore entità nelle femmine rispetto ai maschi. Con il contributo dei rilasci successivi al primo, si manterrà comunque un rapporto complessivo di un maschio ogni tre femmine".

Da fonti provinciali risulta, ad oggi, che: *"In considerazione della sempre maggiore difficoltà nell'acquisizione di un dato preciso e robusto sulla natalità, si ritiene opportuno* ***non considerare la classe dei cuccioli*** *nella determinazione del* ***numero minimo certo*** *di orsi. In base a tale criterio, il* ***numero minimo certo*** *di animali giovani e adulti (cuccioli esclusi) identificati geneticamente nel 2021 è stato pari a* ***69****. In relazione al progressivo aumento numerico e di area di distribuzione della popolazione, diventa sempre più difficile riuscire a raccogliere i campioni e i genotipi di tutti gli orsi presenti. La popolazione è cresciuta e l'area occupata, pur se lentamente, sta progressivamente aumentando. Per questo motivo,* ***i conteggi della popolazione si basa su stime****, corroborate da una solida base statistica. Per l'anno 2021, basandosi sui dati dei monitoraggi, è stato possibile stimare una consistenza di 73-92 orsi (ad esclusione dei piccoli nati nel 2021, pari a 12-14 unità).* ***Il totale si aggira dunque attorno ai 100 esemplari)".***

Dal documento *"ISPRA – _MUSE, 2021. Orsi problematici in provincia di Trento. Conflitti con le attività umane, rischi per la sicurezza pubblica e criticità gestionali. Analisi della situazione attuale e previsioni per il futuro. Rapporto tecnico",* risulta che

"La previsione effettuata sul numero di orsi che in futuro potrebbero manifestare comportamenti problematici e per i quali può rendersi necessaria la rimozione indica che nei prossimi 5 anni potrebbe presentarsi un totale di 5 nuovi individui (valore medio stimato, con range 0-15 animali) con tali comportamenti arrivando, nello scenario più pessimista, a 15 animali. Tali previsioni si basano sulle stime degli andamenti demografici, che indicano che entro il 2025 la popolazione di orso bruno

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

delle Alpi centrali potrebbe raggiungere i circa 130 animali, senza contare i piccoli dell'anno".

"Nel 2000, il Piano di Azione europeo per la conservazione dell'orso bruno (Swenson et al., 2000, adottato dal Consiglio d'Europa con Raccomandazione 74 del Comitato Permanente della Convenzione di Berna) definisce come problematici quegli orsi i cui comportamenti portano a conflitti con gli esseri umani. Nello specifico, il Piano indica come problematici quegli animali che "causano danni all'agricoltura, visitano le discariche di rifiuti, o orsi coinvolti in lesioni/uccisioni di esseri umani.
A partire da questa definizione, il Piano di Azione interregionale per la Conservazione dell'Orso Bruno sulle Alpi Centro-Orientali (PACOBACE – AA.VV., 2010) indica come problematici quei soggetti che assumono comportamenti confidenti nei confronti dell'uomo. Nello specifico, esso distingue, nell'ambito degli 'orsi problematici', i comportamenti che possono essere definiti come 'dannosi' o 'pericolosi'.".

"Il PACOBACE rimane il riferimento in termini di gestione e conservazione, anche considerando che il documento è formalmente adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM),da ISPRA e da tutte le Regioni e Province autonome delle Alpi centrorientali, ed è pertanto la base formale della politica di gestione e conservazione dell'orso bruno sulle Alpi centro-orientali. Tuttavia, esso non fornisce una definizione precisa di orso, 'pericoloso'".

"Tra il 2009 e il 2019 sono stati sei gli orsi maschi (M2, M4, M6, M25, M11, M491) che hanno causato danni particolarmente gravi. Tali esemplari hanno provocato danni ripetuti, per lo più predando bovini ed equini in modo seriale, e verso di essi le misure di prevenzione e/o dissuasione intraprese sono risultate inattuabili o inefficaci (categoria PACOBACE 14). Si tratta di orsi per i quali, tra le azioni di gestione suggerite dal PACOBACE, verificata l'inefficacia delle misure di prevenzione e dissuasione messe in atto, è prevista come misura ultima anche la rimozione tramite captivazione permanente o abbattimento"

"Nonostante il PACOBACE non fornisca una definizione precisa di 'orso pericoloso' e l'interpretazione di questa categoria di orsi non sia univoca, il documento lascia intendere che i comportamenti che rientrano con certezza in questa categoria sono il 13, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 3.1 del Piano ...., ovvero quei comportamenti per i quali il PACOBACE inserisce anche la rimozione per captivazione permanente o abbattimento tra le possibili alternative gestionali da considerare. L'analisi degli orsi che hanno mostrato tali comportamenti è stata estesa al periodo 2005-2020, in modo da includere la totalità dei casi rilevati nella popolazione (15 esemplari).
Tale analisi ha permesso di evidenziare l'esistenza di due principali categorie di comportamenti:
- orsi confidenti: in Trentino sono 11 gli orsi (Jurka, DJ3, JJ1, JJ3, JJ5, KJ1G1, KJ2G1, M13, F20, M49, M11) che hanno manifestato diversi livelli di comportamento confidente nei confronti delle persone (rientranti nelle categorie 13, 16 o 17)...
- orsi che hanno attaccato persone: Sono 4 gli individui che si sono resi protagonisti di attacchi a persone con ferimento delle stesse (categorie 15 e 18: Daniza, KJ2, JJ4, M57) ...".

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Il 5 aprile 2023 sul monte Peller in località Strada forestale Crocefisso Prà Conz nel Comune di Caldes il giovane ventiseienne di Caldes, Andrea Papi, è deceduto per le ferite inferte da un orso bruno, in seguito identificato nell'orsa JJ4.

Tale tragico evento, impone con ancora più forza una considerazione in merito al tema della convivenza uomo-orso.

Il giorno 18 aprile 2023, la quasi totalità dei Sindaci dei Comuni Trentini si è ritrovata nell'incontro convocato dal Consorzio dei Comuni Trentini per confrontarsi con il Presidente della Provincia in merito alle problematicità attuali e future connesse alla presenza dell'orso sul territorio provinciale.

Occorre ricordare che negli anni, i Sindaci hanno avuto diverse occasioni di incontrarsi presso il Consorzio dei Comuni Trentini per discutere di temi di ordine generale, ma la partecipazione a quest'ultimo evento è stata di dimensioni straordinarie.

In tale occasione i Sindaci hanno condiviso le scelte compiute dal Presidente della Provincia e declinate nelle ordinanze medio tempore adottate per fronteggiare il pericolo concreto ed attuale rilevato in ordine alla sicurezza dei cittadini trentini.

I Sindaci hanno altresì osservato che gli orsi ad oggi presenti in provincia e la relativa concentrazione in alcune porzioni del Territorio, unitamente all'incremento della presenza del lupo, osservata con estrema preoccupazione, rendono ad oggi all'uomo difficilmente vivibile la propria montagna; hanno considerato, a corollario, che in un Territorio interamente montano come quello trentino, il dilagare della presenza di grandi carnivori impedisce all'uomo non solo la libera fruizione del Territorio, ma altresì lo espone, in condizioni di vita ordinarie, ad un pericolo concreto ed in diverse situazioni imprevedibile.

Occorre ricordare che, il lupo, a partire dall'anno (2010) 2012 ha fatto ritorno naturale in trentino e nel 2021, si può stimare una consistenza minima di 26 branchi, di cui 11 si muovono esclusivamente sul territorio trentino, mentre 15 anche sulle provincie limitrofe (Dati del rapporto Grandi Carnivori della Provincia 2021).

La conseguenza di tali condizioni, al di là del primario problema di sicurezza pubblica e dell'indifferibile necessità di preservare con ogni strumento l'incolumità dei cittadini, può indurre un ulteriore spopolamento della montagna, con particolare riguardo alle zone periferiche in cui il bosco costituisce un tutt'uno con il Territorio antropizzato e avere importanti e negative ricadute sul Turismo, che come costituisce settore strategico per il passato, per il presente e per il futuro della provincia di Trento.

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

La presenza dell'uomo sulla montagna, la cura del bosco e dei pascoli, sono inoltre fondamentali per consentire di fronteggiare gli effetti sempre più evidenti e connessi ai cambiamenti climatici.

L'unanime voce dei presenti alla riunione ha evidenziato che la gestione dei grandi carnivori non è un tema riferito ad un singolo Comune o ad una porzione di Territorio, ma un tema che riguarda i cittadini dell'intera provincia.

Gli interventi dei Sindaci presenti hanno, inoltre:
- evidenziato la necessità di rivedere le modalità di gestione dei grandi carnivori presenti sul territorio provinciale mettendo in alcuni casi in discussione, dopo il periodo di osservazione intercorso, che la loro stessa presenza costituisca un'utilità per il Trentino;
- condiviso che la percezione della sicurezza da parte dei cittadini passa per la credibilità delle Istituzioni;
- chiesto di individuare con precisione il ruolo delle Amministrazioni locali nella gestione delle problematiche generate dall'esistenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale e di creare le necessarie sinergie con le azioni poste in essere dall'Amministrazione provinciale e dallo Stato; in questo senso è stata colta immediatamente l'opportunità fornita dal Presidente della Provincia al Presidente del Consiglio delle autonomie locali di partecipare al Tavolo nazionale costituito, dal Ministero competente assieme ad ISPRA, in relazione alla gestione dei grandi carnivori;
- evidenziato la necessità che i Sindaci ricevano dalla Provincia autonoma di Trento informazioni tempestive in relazione alle situazioni di pericolo esistenti nel Territorio amministrato e alle operazioni attivate per farvi fronte;
- chiesto di estendere i dispositivi di difesa ad oggi ipotizzati per il personale forestale della Provincia (spray anti - orso), anche ai dipendenti dei Comuni incaricati di lavorare in contesti nei quali possano emergere situazioni di pericolo (custodi forestali);
- avvallato la costituzione in giudizio dei Comuni interessati dalla presenza di orsi, nel ricorso promosso dalla Provincia per tutelare l'efficacia dell'ordinanza emanata e sospesa dal TRGA di Trento.

Occorre ulteriormente considerare, date le premesse formulate che, in relazione all'indagine a suo tempo promossa da DOXA nel contesto dello studio di fattibilità del progetto *"Life Ursus"*:
- né l'ampiezza dell'Area stimata quale territorio idoneo (e quindi potenzialmente interessato) - si ricorda tra i 1.350 e 3.000 km2;
- né il numero di orsi costituenti, su quell'Area, la popolazione minima vitale (e quindi potenzialmente presenti) - si ricorda 40-60 orsi -;
- né la popolazione coinvolta (dislocata in diverse Regioni) – si ricorda province di Trento, Bolzano, Brescia, Verona e Sondrio –;

sono condizioni che possono dirsi rappresentative dell'evoluzione concreta del progetto.

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

Conseguenza di ciò è la necessità di promuovere una nuova raccolta di informazioni in grado di esprimere, in maniera più puntale, le valutazioni in merito alla convivenza uomo-orso dei soggetti realmente interessati:
- attraverso il coinvolgimento dei Comuni della sola Provincia di Trento, ossia gli Enti territoriali più vicini ai cittadini maggiormente coinvolti dalla presenza dell'orso;
- considerata la concentrazione dell'orso sul territorio trentino (poche centinaia di Km2 hanno registrato una presenza significativa dell'orso, che non si è spostato secondo quanto previsto dal progetto *"Life Ursus"*; 68 orsi presenti nel 2019 (piccoli nati nell'anno esclusi), secondo stime attendibili, diverranno circa 130 unità (piccoli dell'anno esclusi) nel 2025, con un quasi raddoppio della popolazione di riferimento).

Tutto ciò premesso e considerato, dopo oltre venti anni dalla partenza del progetto *"Life Ursus"* e constatala la presenza di branchi di lupo sul territorio provinciale, per le motivazioni descritte in premessa

….. (altre considerazioni)

Visto ….

Il Consiglio comunale,

con votazione espressa in forma palese per alzata di mano, nelle seguenti risultanze

delibera

1. di **prendere atto delle** considerazioni formulate in seno all'Assemblea convocata dal Consorzio il giorno 18 aprile 2022 e segnatamente:
a) la gestione dei grandi carnivori non è un tema riferito ad un singolo Comune o ad una porzione di Territorio, ma un tema che riguarda i cittadini dell'intera provincia;
b) in un Territorio interamente montano come quello trentino, il dilagare della presenza di grandi carnivori impedisce all'uomo non solo la libera fruizione del Territorio, ma altresì lo espone, in condizioni di vita ordinarie, ad un pericolo concreto ed in diverse situazioni imprevedibile;
c) oltre al primario problema di sicurezza pubblica e dell'indifferibile necessità di preservare con ogni strumento l'incolumità dei cittadini, può essere indotto un ulteriore spopolamento della montagna, con particolare riguardo alle zone periferiche in cui il bosco costituisce un tutt'uno con il Territorio antropizzato e si possono determinare importanti e negative ricadute sul Turismo, che come costituisce settore strategico per il passato, per il presente e per il futuro della provincia di Trento; la presenza dell'uomo sulla montagna, la cura del bosco e dei pascoli, sono inoltre fondamentali per consentire di fronteggiare gli effetti sempre più evidenti e connessi ai cambiamenti climatici;
d) la percezione della sicurezza da parte dei cittadini passa per la credibilità delle Istituzioni e si sollecita l'introduzione di nuovi strumenti oltre a quelli già presenti, per assicurare che le scelte delle Istituzioni competenti possano essere efficaci nelle situazioni contingibili ed urgenti;

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

e) risulta necessario individuare con precisione il ruolo delle Amministrazioni locali nella gestione delle problematiche generate dall'esistenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale e di creare le necessarie sinergie con le azioni poste in essere dall'Amministrazione provinciale e dallo Stato;
f) sussiste la necessità che i Sindaci ricevano dalla Provincia autonoma di Trento informazioni tempestive in relazione alle situazioni di pericolo esistenti nel Territorio amministrato e alle operazioni attivate per farvi fronte;

2. di impegnare il Sindaco a portare al Presidente della Provincia autonoma di Trento e al Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini la seguente posizione del Comune di……:
- l'elevato numero di grandi carnivori ad oggi presenti nel territorio provinciale e la prevedibile evoluzione di tale numero, non sono in grado di assicurare la convivenza con l'uomo; ferma restando la necessità di introdurre immediatamente nell'ordinamento nuovi strumenti per assicurare una miglior gestione dei grandi carnivori presenti sul territorio provinciale e una capacità di intervento delle Istituzioni immediato ed incondizionato nelle situazioni problematiche (ordini di captivazione e/o abbattimento), da attuare acquisite le necessarie valutazioni tecniche, il numero di orsi e lupi va, da un lato ridotto, dall'altro attentamente controllato; occorre, inoltre, proseguire ed implementare le diverse misure previste dai documenti di studio per la miglior gestione proattiva della convivenza uomo grandi carnivori (informazione, cassonetti anti-orso, misure per la gestione degli orsi problematici, ecc…);

3. di promuovere la costituzione di un comitato di supporto tecnico-scientifico provinciale con l'obiettivo di elaborare proposte per la gestione dei grandi carnivori.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico amministrativi e contabili.

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento

Seduta di data: 03.05.2023

Progressivo: 37/2023

Inizio seduta: ore 12.10

Fine seduta: ore 12.56

Punto odg: 4

Inizio trattazione: ore 12.46

Fine trattazione: ore 12.56

Votazione: ore 12.54

Quorum funzionale: 13/25

Presenti (25): Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, dott. Comperini Cristian, ing. Depaoli Daniele, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), geom. Girardi Christian, dott. Ianeselli Franco, dott. Montibeller Mirko, Nicolussi Zaiga Gianni, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, Stonfer Vittorio, dott. Valduga Francesco.

Assenti (6): avv. Detomas Giuseppe, ing. Fantini Francesco, dott. Gianmoena Paride (CCT), Linardi Valerio, Marocchi Giuliano, Rech Michael.

Votanti (25): (Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, dott. Comperini Cristian, ing. Depaoli Daniele, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), geom. Girardi Christian, dott. Ianeselli Franco, dott. Montibeller Mirko, Nicolussi Zaiga Gianni, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, Stonfer Vittorio, dott. Valduga Francesco.).

- ✓ Favorevoli: 25
- ✓ Contrari: 0
- ✓ Astenuti: 0

Non votanti: 0

Dichiarazioni a verbale:

■ nessuna

□ vedi allegato

Nota: il Presidente dà lettura del testo di dispositivo dell'atto di indirizzo relativo alle scelte da assumere in ordine alla presenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale che il Consiglio condivide.

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it